

Sostenibilità. Investimento di 150 milioni per il revamping dello stabilimento bresciano di Rezzato

Da Italcementi taglio alle emissioni

L'operazione lombarda di un gruppo globale

QUINTO PRODUTTORE MONDIALE

Realtà leader

Il gruppo Italcementi è il quinto produttore mondiale di cemento, con un fatturato complessivo che nel 2011 ha superato i 4,7 miliardi di euro e una produzione di 74 milioni di tonnellate di cemento realizzata in 66 cementerie (tra cui anche quella bresciana di Rezzato)

La presenza

Italcementi è dislocato in 21 Paesi a livello mondiale e occupa circa 20mila persone.

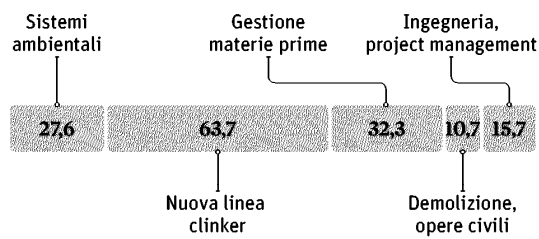
Politica di ammodernamento

L'accordo con il ministero dell'Ambiente prevede una serie di interventi: già realizzato quello da 140 milioni nell'impianto di Matera



L'INVESTIMENTO

Milioni di euro



I NUMERI ATTUALI DELLA CEMENTERIA

118 dipendenti tra tecnici e impiegati	400 persone dell'indotto coinvolte	800 tonnellate di clinker grigio prodotte l'anno	200 tonnellate di clinker bianco prodotte l'anno
--	------------------------------------	--	--

LOMBARDIA



ROMA

Italcementi mette sul piatto un intervento da 150 milioni nell'ambito del Patto firmato con il ministero dell'Ambiente nel 2009. L'intervento, presentato ieri a Roma alla presenza del ministro Corrado Clini e del titolare dello Sviluppo economico Corrado Passera, consiste nel revamping della cementeria di Rezzato (Brescia). L'impianto, che risale al 1964, sarà al centro di un rinnovamento tecnologico che dovrà garantire una riduzione dei costi di produzione del 23%, un taglio del consumo di materie prime dell'8% e un abbattimento delle emissioni a regime del 75 per cento. Nel dettaglio, il piano prevede la realizzazione di una nuova linea di cottura, in sostituzione delle due attuali linee di produzione del clinker grigio che saranno definitivamente dismesse. La cementeria rinnovata sarà inaugurata nel 2014, a parità di livelli occupazionali (118 dipendenti tra tecnici e impiegati) e la nuova linea avrà una capacità da 1 milione di tonnellate/anno.

Come detto, l'intervento rientra nel Patto per l'Ambiente che prevede un percorso di investimenti finalizzati al rinnovo dell'apparato industriale, coinvolgendo anche la control-

lata Italgem con azioni mirate alla produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare,

L'INTERVENTO

A regime abbattimento del 75% dei fumi, riduzione dei costi di produzione del 23% e del consumo di materie prime dell'8%

Italgem ha realizzato, in un ex sito estrattivo in provincia di Modena, un impianto fotovoltaico da 6 megawatt.

Finora, poi, Italcementi ha completato il revamping dell'impianto di Matera (140 milioni di investimento) inaugurato la scorsa estate mentre un altro intervento, che riguarda l'impianto di Monselice (Padova), è tuttora bloccato da una serie di ricorsi.

Clini parla di una «best practice italiana nella filiera del cemento» a dimostrazione che «un investimento importante nell'ambiente può avere anche un ritorno economico». Per il ministro dello Sviluppo Passera, è soprattutto un segnale della vitalità dell'industria italiana che sa investire anche in momenti di crisi, con aziende «che mantengono testa, cuore e una base importante in Italia». L'operazione di Rezzato in particolare, secondo il ministro, «è in linea con la Strategia energetica nazionale, perché c'è un risparmio delle risorse e una riduzione dra-

stica delle emissioni».

«Il gruppo - spiega Carlo Pesi, consigliere delegato di Italcementi - ha in corso altri investimenti importanti in India e in Bulgaria, ma questo rilevante impegno in Italia vuole anche essere un segno del nostro radicamento e della fiducia che continuiamo a nutrire sul futuro economico del Paese». In queste settimane in diversi impianti Italcementi ha adottato interventi straordinari di cassa integrazione a causa della forte riduzione delle vendite di cemento in Italia, «ma l'investimento di Rezzato - tiene a rassicurare Giovanni Ferrario, direttore generale del gruppo - conferma che intendiamo presidiare con efficienza il mercato».

C.Fo.

